

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267677

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0303267677

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione Parete est, seconda lunetta

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Munificenza

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 8/ Camera delle Virtù
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale
<b>RO - RAPPORTO</b>	
<b>ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE</b>	
ROFF - Stadio opera	disegno preparatorio
ROFO - Opera finale /originale	disegno
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Munificenza
ROFA - Autore opera finale /originale	Costa Lorenzo il Giovane
ROFD - Datazione opera finale/originale	1573 ca.
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Boston/ Museum of Fine Arts/ inv. 1975.309
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1573
DTSF - A	1574
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	inventore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligorio, Pirro
AUTA - Dati anagrafici	1513 (?) - 1583

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002158
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00003637
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Costa Lorenzo il Giovane
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1535/ 1583
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000302
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
<b>CMMD - Data</b>	sec. XVI/ seconda metà
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura a stampo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISA - Altezza</b>	0,85
<b>MISN - Lunghezza</b>	1,70
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1927/ 1931
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero della Educazione Nazionale
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Marocchi C.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Querci R.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Filippini U.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Fiozzi A.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Baldassari M.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Andreani C.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Raffaldini A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Kress Samuel Henry
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Famiglia Schiavi

<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1963/ 1964 (?)
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ditta Assirto Coffani (?)
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1988
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Consorzio Arké
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto murale entro lunetta delimitata da cornice composita in stucco dorato.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	55 C 21
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	DECORAZIONI: perlina; kyma (lesbio, continuo); foglia. PERSONIFICAZIONI: Munificenza. ATTRIBUTI: (Munificenza) moneta, gioiello, coppa (?), trono. FIGURE: putto.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Nella lettera del 14 maggio 1573 (ASMn, A.G., b. 2589, in Marani 1965, p. 28, p. 34; Tellini Perina 1965, p. 379; Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 13-18) con cui Teodoro Sangiorgio, supervisore dei lavori di decorazione dell'appartamento, riferisce al duca Guglielmo le intenzioni di Pirro Ligorio in merito ai soggetti previsti negli ambienti comunemente detti “del Tasso” (anticamera o loggia, camera e studiolo), è scritto che “nella camera [Ligorio] disegnerà q[ue]lle virtù morali che già V[ostra] Ecc[ellenz]a ordinò ma le accompagnerà con diverse historie a proposito et nel mezo della volta farà la musica disegnata et tutt’all’intorno li camei variati con figure et instrumenti. Et perché di questa già sa la mente di V[ostra] Ecc[ellenz]a incomincerà sin’oggi a farne li disegni”. Luogo scelto per la raffigurazione delle virtù sono le dieci lunette delle pareti: i dipinti conservatisi sono sette, essendo perdute le ultime due Virtù della parete occidentale e la prima della settentrionale. Le personificazioni, tutte femminili, sono rese non a figura intera ma in figura di tre quarti e sono affiancate da putti, che ne recano in parte gli attributi. La seconda lunetta della parete orientale è dedicata alla Munificenza: una figura femminile vestita in bianco e con mantello azzurro, recante sul petto un prezioso monile in oro, assisa in trono in atto di elargire monete d'oro; uno dei putti che la circondano reca in grembo un contenitore, forse una coppa, ricolmo di monete. Nel contesto delle varie personificazioni scelte, la Magnificenza, con la Pace e l'Abbondanza dipinte nelle altre due lunette della stessa parete, costituirebbe per Koering 2013, pp. 359-361) una triade riferita al buon governo del principe: solo dalla pace da questo garantita discendono infatti la magnificenza e l'abbondanza. La personificazione, nella quale sono condensati gli attributi propri della Liberalità (coppa piena di preziosi) e della Magnificenza in senso stretto (oro, trono), costituisce pertanto una virtù “civile” e rientra in un programma iconografico composto da virtù di diverso tipo: tra le immagini realizzate nelle lunette della camera si possono infatti individuare anche virtù cardinali e teologali. L'esecuzione del dipinto spetta, dopo superate attribuzioni a Francesco Primaticcio e a Ippolito Andreasi, a Lorenzo Costa il Giovane, protagonista della decorazione pittorica dell'appartamento di Guglielmo in Corte Nuova nel corso dell'ottavo decennio (Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 15-16; cfr. Berzaghi 2002, p. 612, nn. 203.1-2 e Berzaghi 2003, p. 232); la lunetta gode, tra tutte, dell'esistenza di un disegno preparatorio di mano dell'artista, conservato presso il Museum of Fine Arts di Boston (inv. 1975.309),</p>

mentre un secondo disegno autografo, della Biblioteca Nazionale di Torino (inv. 16031 D.C., è riferito alla perduta “Carità”, forse originariamente dipinta sulla parete occidentale. Recente è la proposta di Berzaghi (2011) di leggere in due disegni per lunette a soggetto musicale di Giovan Battista Bertani (coll. privata, 1572 ca.) possibili prime idee per i dipinti della camera, poi affidati a Lorenzo Costa il Giovane, forse dietro intervento dello stesso Ligorio. Durante il restauro dell'ambiente svolto tra 1927 e 1931 sotto la direzione di Clinio Cottafravi, le lunette, dette “tempere” nella relativa relazione (Cottafravi 1931, p. 90), furono affidate, come già le decorazioni pittoriche degli altri ambienti dell'Appartamento Grande di Castello recuperato in quel decennio, ad Arturo Raffaldini: questi “vi attese con la consueta perizia riuscendo a liberare completamente in otto lunette su dodici [sic] le tempere decorative dagli spessi strati di sudiciume che completamente le nascondevano e a ridare vita e fastosità ai festoni di foglie dorate e di frutti al naturale. Nelle quattro [sic] lunette [...] alle quali uomini e intemperie avevano tolto non le figure solo ma lo stesso intonaco, macchie di colore opportunamente trattate donarono all'ambiente armonia di toni e di linee”. Lo stato delle lunette antecedente il restauro condotto nel 1988 è così descritto da Bazzotti (1989, pp. 25-26): “ripetute ridipinture, stratificatesi assieme a vernici e polvere, avevano causato un effetto di “strappo” che si era reso responsabile di ampie lacune nelle superfici dipinte, tanto nelle lunette quanto sugli stucchi policromi”; “decoesa e fragile”, oltre che conservata in minima parte, la spessa pellicola pittorica originale stesa a secco; il principio seguito dal restauratore fu quello di liberare i dipinti dai rifacimenti sovrapposti, senza eliminare tuttavia le integrazioni di restauro che costituivano il “tessuto connettivo” tra le porzioni originali, al fine di evitare un quadro complessivo di slegate e illeggibili zone di colore. Fatte dunque riemergere le aree originali, il fondo ridipinto fu comunque alleggerito dagli “interventi più recenti e grossolani”: ciò che lascia intuire l'esecuzione di ulteriori restauri dopo il 1931, %

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAA - Autore**

Pezzini E.

**FTAD - Data**

2012 post

**FTAE - Ente proprietario**

S74

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1466438682325

**FTAT - Note**

Post sisma maggio 2012

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Bazzotti U./ Berzaghi R.

**BIBD - Anno di edizione**

1986

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000665
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 13-18
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000619
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 612, nn. 203.1-2
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000675
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 223-260
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Sogliani D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000680
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-35
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Koering J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000681
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 358-363
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 506-508
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1931
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000689
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 88-93
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989



<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000668
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-28
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000690
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 181-188
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Perina C./ Marani E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	70000007
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 28, 34, 379
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Consorzio Arké
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000691
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 29-30
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000693
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 133-156
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Marocchi, Giulia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Montanari, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella, Giovanni
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	% non documentati ma quasi certamente da riferire al periodo tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del secolo scorso. I necessari interventi di integrazione pittorica furono eseguiti ad acquerello, tralasciando le “zone isolate, illeggibili o troppo lacunose”. Consorzio Arké (1989) precisa che il legante usato per l'esecuzione delle lunette è la colla animale; i distacchi e le decoesioni degli

intonaci furono risarciti mediante resine acriliche in emulsione o in soluzione, i depositi di polvere grassa rimossi con solventi organici, usati anche per l'asportazione di vecchi fissativi alterati stesi sulla pellicola pittorica. Le ridipinture furono rimosse o alleggerite tramite miscele di solventi organici e soluzioni a pH leggermente basico.